



Più tecnici a servizio della Protezione Civile

La Protezione Civile italiana è un'eccellenza, riconosciuta in tutta l'Europa, ma ha bisogno di un riordino normativo. Ecco perché tutte le categorie dei tecnici sono chiamate a partecipare non solo nella fase di emergenza, ma anche in quella di pianificazione e tutela del territorio. Questa la sintesi del convegno del 3 novembre in Camera di Commercio a Como. Un focus che ha messo a confronto l'on. **Chiara Braga** e il Prefetto **Bruno Corda** con l'ordine degli Ingegneri, degli architetti e il Collegio dei geometri e dei Periti Industriali sugli interventi fatti fino ad oggi nelle situazioni di dissesto idrogeologico, dovuti a frane, terremoti, alluvioni, ormai frequenti in Italia.

"Troppe norme si sono sovrapposte in questi anni - ha commentato la Braga - che tendono a generare una situazione di caos. Entro gennaio 2018 bisognerà arrivare ad un decreto attuativo. Ordini e Collegi professionali potranno concorrere a dare sostegno attraverso convenzioni". La tutela del territorio rientra negli impegni della Protezione Civile. "Le pianificazioni - ha dichiarato Bruno Corda - soffrono della difficoltà di leggere la realtà. Sapere intervenire e sapersi attrezzare sono le chiavi per migliorare il nostro servizio".



Orazio Spezzani, presidente Collegio dei Periti Industriali



Creare la scuola d'emergenza Corsi aperti a tutti

Qui Como

Per il Presidente del Collegio dei Periti **Orazio Spezzani** è fondamentale la preparazione dei tecnici per intervenire nelle situazioni di dissesto idrogeologico, ma anche i cittadini dovrebbero ricevere alcune regole base. Cosa fare se si scatena un terremoto? Come muoversi davanti ad un rischio di alluvione o di un incendio?

"Credo che a queste domande ormai dobbiamo imparare tutti a rispondere perché i di-

sastrici naturali sono frequenti. Ci stiamo abituando all'eccezionalità. In situazioni di grave disagio, non è facile stabilire priorità di interventi e capire come garantire sicurezza costante. Noi periti industriali siamo pronti a mettere a disposizione la nostra preparazione a servizio della popolazione. Potrebbe essere utile, immaginare giornate, seminari, corsi rivolti a tutti, in cui ogni cittadino riceve nozioni preliminari per gestire l'emergenza".



Giorgio Cenci, tecnico del Collegio di Parma



Il problema è la burocrazia I mezzi ci sono

Qui Parma

Giorgio Cenci, perito industriale, progettista di impianti tecnologici, da trentacinque anni lavora nella Protezione Civile di Parma, coordinando circa 2500 volontari. "Siamo bravi nell'emergenza, ma meno nel gestire il dopo - spiega Cenci - . Il Collegio dei Periti di Parma è il primo in Italia ad avere una quarantina di persone nella Protezione Civile. Gli interventi fatti in passato sono stati tanti: Umbria,

Irpinia, Abruzzo Molise, Emilia Romagna.

"Quando si interviene in una emergenza è difficile avere una visione globale di quello che sta succedendo. Spesso c'è grande confusione e non è facile individuare le priorità. C'è una grande spirito di intervento nei volontari. Su questo punto non siamo secondi a nessuno. Esiste una grande quantità di mezzi a disposizione per poter intervenire nelle emergenze. La criticità è data dalla burocrazia".

Agenda

SEMINARIO

Successione e volture



Giovedì 23 novembre 2017 dalle 14.30 alle 17.30 nella sede del Collegio dei Periti Industriali di via Vittorio Emanuele a Como si terrà il seminario "La nuova dichiarazione di successione e domanda di voltura catastali".

CORSO

Leggi sul paesaggio

"Le ultime novità legislative e giurisprudenziali in tema di paesaggio e seminterrati". È questo il tema del corso di formazione che si terrà nei giorni del 5 e del 12 dicembre dalle 14.50 alle 18 nella sede del Collegio dei Periti Industriali di Como. I docenti saranno l'avv. Bruno Bianchi presidente della Fondazione De Jure Pubblico e l'arch. Giuseppe Tettamanti.